

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00160999

ESC - Ente schedatore S36

ECP - Ente competente S36

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione martirio di San Lorenzo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia Romagna

PVCP - Provincia PC

PVCC - Comune Gazzola

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE****TCL - Tipo di localizzazione** luogo di provenienza**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PRVR - Regione** Emilia Romagna**PRVP - Provincia** PC**PRVC - Comune** Gazzola**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XVIII**DTZS - Frazione di secolo** fine**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1790**DTSF - A** 1799**DTSL - Validità** ca.**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XIX**DTZS - Frazione di secolo** fine**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1899**DTSF - A** 1899**DTM - Motivazione cronologia** fonte archivistica**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** ambito emiliano**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** tela/ pittura a olio**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 130**MISL - Larghezza** 190**MIST - Validità** ca.**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** discreto**STCS - Indicazioni specifiche** ridipinture dovute ad un recente restauro; fenditure orizzontali nella parte centrale e superiore

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

San Lorenzo, vestito di una ricca dalmatica damascata (con una rappresentazione di un Santo-Profeta posto in un medaglione circolare), è posto in primo piano ed occupa gran parte della composizione. E' raffigurato inginocchiato sulla graticola con le braccia aperte in diagonale e lo sguardo rivolto al cielo a ricevere la corona e la palma del martirio da un putтино alato. Attorno a lui si agitano tre nerboruti carnefici . Uno, a sinistra, con l'armatura, in procinto di accendere il fuoco; gli altri due (a destra) afferrano il Santo alle spalle e lo minacciano con una lancia. La scena è scandita in secondo piano da una quinta architettonica dall'andamento curvilineo dietro la quale, sulla destra si intravede parte della facciata di una chiesa con rosone e statua sul culmine. I colori sono resi più brillanti ed accesi ma anche appesantiti dalle recenti ridipinture: sui bruni ed i rosati degli incarnati risaltano l'azzurro del cielo, il rosso della dalmatica ed il bianco della veste del Santo.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Il sacerdote Don Faustino Raffi nel Registro di Stato Patrimoniale (1938-1959) cita il dipinto ma non fornisce ulteriori notizie. E' riferibile ad un pittore emiliano operante alla fine del sec. XVIII, in epoca contemporanea o di poco posteriore all'ancona marmorea che lo racchiude. L'iconografia di San Lorenzo raffigurato un attimo prima del martirio è preferibile a quella, altrettanto diffusa, del Santo nudo già sdraiato sulla graticola. La composizione è realizzata con una certa abilità, dimostra anche nel segno e nell'uso della linea e del chiaro-scuro. L'autore mostra una cura minuziosa nella resa delle vesti, specie della dalmatica rossa damascata. Prescindendo dalle differenti dimensioni, il quadro è confrontabile con una serie di nove dipinti raffiguranti stazioni della "Via Crucis" nella chiesa di Rivalta (località presso Gazzola) pure riferiti a pittore emiliano della seconda metà del sec. XVIII. Simile è il rapporto pieni-vuoti, la gestualità, la ricerca espressionistica nei volti dei personaggi, il fare disegnato e levigato. Riferimenti assai pertinenti si trovano anche nei dipinti del pittore cremonese Angelo Massarotti (1645-1723). Tale artista, dopo essere stato allievo di A. Bonisoli, si recò a Roma dove frequentò la scuola cortonesca di C. Cesi. Anche l'insegnamento del Maratta incise fortemente su di lui ed una volta tornato a Cremona, sfruttò le proprie esperienze per rinvigorire il manierismo locale (cfr. A. Puerari, Mostra di antiche pitture dal XIV al XIX secolo, Cremona 1948; A. Puerari, La Pinacoteca di Cremona, Cremona 1951). Simile è il gusto per la scenografia, la modellazione delle forme ed il realismo di espressione patetica. Il dipinto ha subito un intervento di restauro (1985 ?) (comunicazione orale di Don Enrico Raimondi 30/03/1990) ad opera del signor Mino Gatti. Ampie e pesanti ridipinture si leggono soprattutto nell'azzurro del cielo, nella figura del putтино alato, nei volti dei personaggi, nella veste bianca del Santo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS PR 77126

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	registro
FNTA - Autore	Don Faustino Raffi
FNTD - Data	sec. XX

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1990
CMPN - Nome	Veneziani M.
FUR - Funzionario responsabile	Ceschi Lavagetto P.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Fontana A. C.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Fontana A. C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI